

CUORE E CRITICA

RIVISTA MENSILE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura
FILOSOFIA
STORIA

Scienze penali
ECONOMIA SOCIALE
VARIETA'

ASSOCIAZIONI

Italia (compreso il supplemento): Anno L. 7, 50 — Semestre L. 4 — Trim. L. 2, 25 — Un num. Cent. 60.
Altri paesi: Anno L. 10 — Semestre L. 5, 50 — Un fascicolo L. 1, 00.

(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento).

AVVERTENZE

Lettere, valori, manoscritti, libri e giornali di cambio dirigere: « All'ufficio del periodico **Cuore e Critica** in SAVONA, (Liguria) ».

Ad ogni collaboratore è lasciata piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime.

Anno II. Num. 4

Con Supplemento trimestrale dedicato a qualche speciale questione.

Aprile 1888

SOMMARIO

I disordini di Bucarest (R. Lovra) — Il Diritto e le Rasse: replica all'on. Bovio (A. Ghisleri) — Sonetti Satirici (*Uno del tempo antico*) — Polemica mazziniana (R. Candelari) — RIVISTA DEI PERIODICI — BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO — Carteggio degli abbonati — Ai lettori benevoli ed agli amici — Annunzi.

Insieme con questo fascicolo, gli abbonati che vi hanno diritto o che ne mandarono l'importo riceveranno il **Libro di Divozioni**.

Il I. Supplemento

trimestrale di quest'anno sarà dedicato al **NUOVO CODICE PENALE**, esaminato coi criteri della nuova scuola criminale italiana.

Intanto abbiamo appositamente anticipata la pubblicazione del presente fascicolo, per dar tempo ai collaboratori di preparare il *Supplemento*. — Chi avesse note, osservazioni, proposte, riferibili al nuovo Codice, ce le spedisca al più presto.

La nostra Strenna.

È uscita: la diremo Strenna [d'Aprile o anche, se vi pare, trattandosi d'un libro di Divozione, Strenna di Pasqua. Il ritardo però non le toglie nulla: è un volumetto attraente, a cui l'importanza non è data dal calendario, ma dal suo valore intrinseco. Più avanti troverete l'Indice e la Prefazione.

Qui ripetiamo l'avvertenza: che quei nostri lettori, i quali di questi giorni, confessati o comunicati, avranno saputo convertire qualche anima tapina ad abbonarsi al Cuore e Critica — riceveranno la *Strenna* (rilegata in tela con fregi in oro) in dono completamente gratuito. Ci rimettiamo noi le spese di posta.

Per quei nostri associati di più debole zelo che si contentano di ottenere la grazia di Dio per loro, e non pensano a convertire gli altri — spediremo le *Divozioni* per sole L. 1,25 (che vuol dire quasi gratis: tant'è il costo della legatura e della fototipia).

Quanto ai non associati (a chi è fuori della Chiesa, niente salute!) il prezzo è di L. 3,50.

Chi ha tempo non aspetti tempo. Chi vuol fare un bel regalo di primavera a qualche giovinetta o a giovani studenti, non potrebbe scegliere libro più appropriato.

I DISORDINI DI BUCAREST

Raccomandiamo all'attenzione della Stampa politica la seguente corrispondenza di un carissimo amico nostro, il quale trovandosi da parecchio tempo in Rumenia, conosce e vede le cose sul posto e rettifica le inesatte informazioni di seconda mano di parecchi nostri giornali.

Braila, 5 Aprile 1888

I vostri giornali italiani, a quel che vedo, fanno coro coi giornali prezzolati dell'Austria e della Germania; elevano alle stelle il patriottismo di Bratiano e condannano senza remissione l'opposizione unita. Sulla quale fanno ricadere i tumulti e i disordini avvenuti a Bucarest or sono dieci giorni.

La mancanza di notizie giuste e vere può essere la sola scusa di tale fatto.

Come? l'opposizione domanda un governo onesto, non di ladri come quello di Bratiano, l'opposizione domanda al re un nuovo ministero e voi la condannate? Seguite allora il liberale Bratiano che per ciò, come è dimostrato, fa tirare fucilate sulla folla la quale grida: Viva il re, abbasso Bratiano.

Ma già i giornalisti dicono che l'opposizione è composta di conservatori. Mi vien da ridere a sentire questo. E' forse il nome che fa qualcosa? Che importa a me che Bratiano si chiami liberale-nazionale quando sotto il suo usbergo si commettono furti al ministero, abusi nell'amministrazione, assassini nelle pubbliche vie, corruzione nelle elezioni e soprusi downunque?

E non ha l'opposizione unita i liberali più avanzati e persino dei socialisti, come Pano e Mille?

Ma, continuano ancora i cerifei della politica austriaca, l'opposizione rumena è venduta alla Russia. Menzogne bellamente sparse al pubblico da Bratiano per mantenersi al potere, al quale sta attaccato da dodici anni, simile in ciò al defunto nostro Depretis che pure governò sotto l'egida della corruzione.

Una opposizione che non domanda il potere e che porta sul suo gonfalone « Onestà e onore » non può mercanteggiare la propria patria.